

IL MIO MAROCCO - ANNO 2019

Perché andare in Marocco? A nessun viaggio gli si può incollare un'etichetta motivazionale che sia per tutti valida allo stesso modo, perché non ci si è mai stati, perché se ne è sentito parlare da altri, perché, nel mio caso, la possibilità di vedere posti e paesaggi nuovi nuove persone e quel fascino che subisci aprendo una carta geografica e ti immagini quello che solo la fantasia può.

Siamo andati in due, mia moglie ed io età circa 60 anni e da trenta giriamo in camper con i nostri figli (ormai indipendenti ed immersi nella loro vita) o senza come in questo caso e sicuramente nel prossimo futuro.

Senza ulteriori premesse passo ora a scrivere il diario giornaliero della vacanza.

28/02/2019

Imbarco a Genova ore 13.30, con traghetto GNV alla volta di Tangeri. Costo, 1084 € A/R compresi due buoni pasti da 30€ l'uno.

02/03/2019

Arrivo al porto di Tangeri, l'uscita è molto veloce in quanto il giorno prima sulla nave le autorità marocchine hanno eseguito il controllo dei passaporti e la registrazione di importazione temporanea del veicolo con validità di sei mesi, in questo modo in dieci minuti sei fuori.

Direzione Asilah, con autostrada a pagamento, dove troviamo parcheggio fronte mare al costo di 20 Dh.

La Medina è più che bella, con mura merlate che danno sull'oceano, mille negozietti e prima spesa: 2 kg di arance 1kg di banane 15 Dh. (1 € equivale a 11Dh).

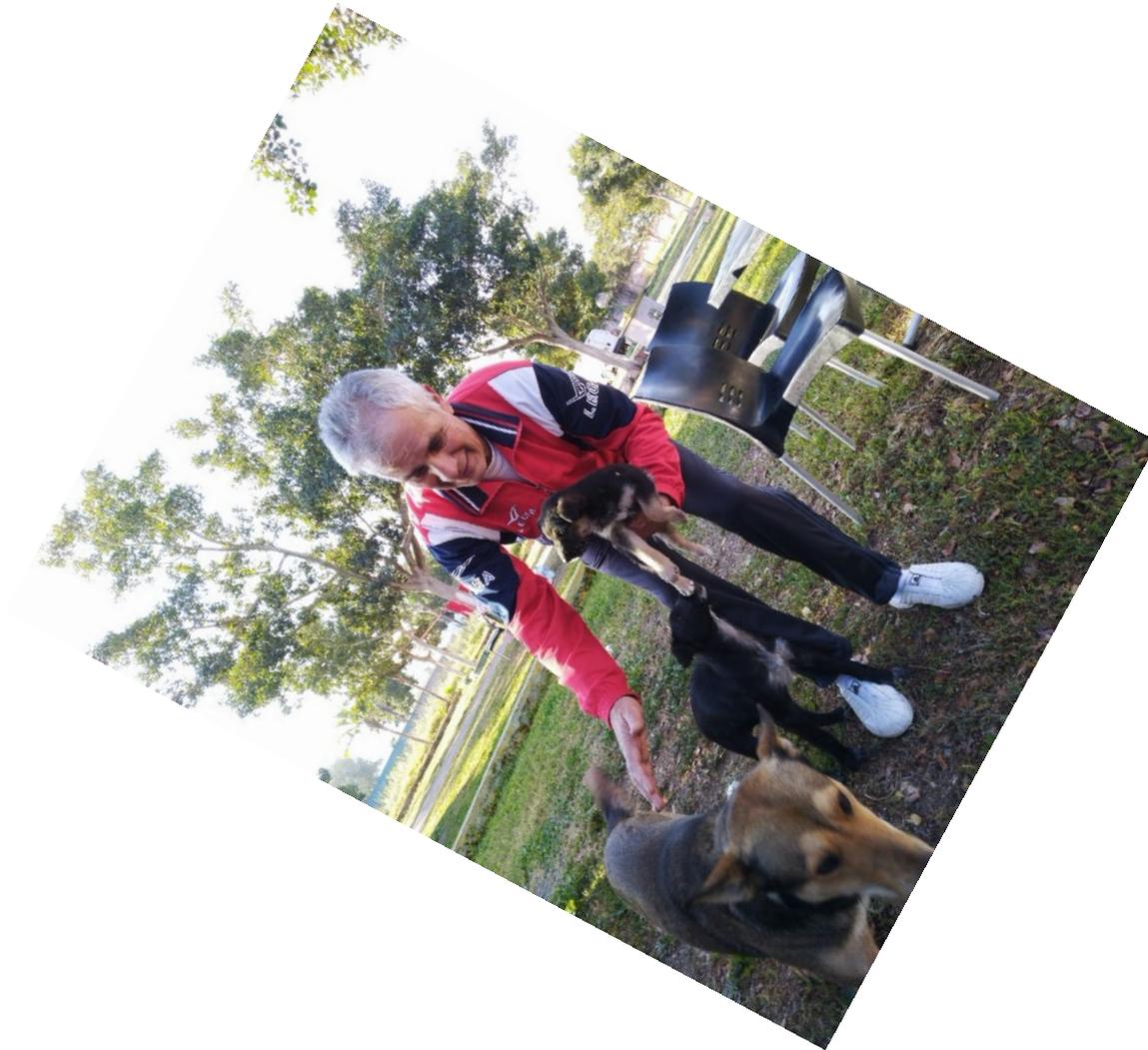


03/03/2019

Partenza da Asilah alle 11:00 con intenzione di andare a Rabat, ma lungo il percorso cambiamo idea, andiamo a Dar Bouazza al Camping Oasi che presenta grandi piazzole tranquille e alberate.

I gestori sono gentilissimi e facciamo conoscenza di Mohamed e la sua cara famiglia, che parlando italiano ci danno parecchie informazioni utili, tra le quali andare a visitare la moschea di Hassan II con il nostro camper.

04/03/2019



Usciamo dal camping alle ore 10:00 percorrendo agevolmente i 24 km che ci separano dalla moschea su strade a due e tre corsie.

Nonostante Casablanca sia una città di circa 5 milioni di abitanti, parcheggiamo con l'aiuto di due parcheggiatori al costo di 20Dh. La visita guidata alla moschea in italiano, al costo di 120Dh a persona è durata 45 min. e ne siamo rimasti entusiasti!

Alle 15:00 rientro al camping e con l'aiuto

di Mohamed programmiamo le prossime tappe.

Il nostro amico alla sera ci porta a sorpresa una loro specialità, simile ad una crepe, ma più spessa alla quale aggiungendovi marmellata e miele diventano una vera delizia.

05/03/2019

Partiamo da Dar Bouazza verso le 10:30 percorrendo verso sud la strada costiera R 301, passando El Jadida e dopo le raffinerie la strada offre scorci sull'oceano molto belli da una quota di circa 100 metri. Si trovano piazzole panoramiche che invitano alla sosta e lungo la strada la vita di questi luoghi si manifesta in tutti i suoi aspetti, le coltivazioni arrivano al mare, i piccoli villaggi con ogni mercanzia esposta e le bancarelle dei mercati che quotidianamente vengono allestiti e smontati senza tregua.

Frutta e verdura al costo di circa 1/5 di quello che ci costa in patria, con quel sapore genuino dei prodotti maturati al sole.

Intorno alle 13:00 siamo ad Oualidia e con una deviazione in discesa di 1 km, arriviamo al parcheggio custodito direttamente dalla gendarmeria. Questo luogo è sede di una residenza reale ed è questa la motivazione di tanto controllo diurno e notturno.

Il costo è di circa 30 Dh ed è possibile avere l'acqua e scaricare i



serbatoi di recupero. Il parcheggio dedicato ai camper è quasi pieno, 40 mezzi, prevalentemente di francesi che svernano in Marocco. Posizionato il mezzo ecco arrivare i venditori...alla fine cediamo all'offerta di un pescatore che su di una piccola griglia portatile ci cucina delle squisite sogliole.



Questo posto è molto bello, dove lungo le distese sabbiose di riva, interrotte da promontori rocciosi, camminare ammirando le onde infrangersi rende il soggiorno molto piacevole.

06/03/2019

Lasciamo Oualidia a malincuore, puntando Marrakesch.

Fino a Safi la strada è molto bella con vista sull'immensità dell'Atlantico, ci fermiamo a pranzare prima in uno spiazzo dove le ruote distano solamente pochi metri dal dirupo. Ripartendo ci fermiamo al supermarket Marjane di Safi a comprare provviste varie e datteri di cui sono molto goloso.

Verso le 18:30 arriviamo in prossimità della città che ci accoglie con un traffico caotico. Puntiamo al parcheggio sito dietro la moschea Koutoubia che dista solo 300m dalla piazza centrale della mediana.

Il parcheggio ha posti liberi e costa 110 Dh al giorno elettricità compresa (attacco Francese). Ceniamo in camper sotto un forte acquazzone, alle 21:00 usciamo ed andiamo ad immergerci nella più variopinta e pulsante piazza che abbia mai visto.

Il primo impatto è veramente coinvolgente, questa è proprio la porta d'Africa, una miscela di popoli tradizioni usi e costumi che si incontrano e si lasciano per ritrovarsi la sera successiva.





07/03/2019

Usciamo dal camper presto e ci lasciamo trasportare fino a perdersi nei suoi infiniti souk. Ci fermiamo alle concherie ed anche noi diamo il nostro contributo acquistando un borsetta di pregevole fattura e qualità. Pranziamo con cous cous di pollo servito in modo originale e due tè alla menta per un totale di 120 Dh bevande comprese.

Torniamo al nostro mezzo e puntiamo Agadir seguendo la strada n°8, il paesaggio cambia attraversando le propaggini sud dell'alto Atlante con i suoi colori dall'ocra al rosso ad intensità variabile.

Da Agadir proseguiamo sulla N1 verso sud ed in 40 km siamo al camping Takat di Sidi Bibi, tira un forte vento da nord est ma il campeggio quasi pieno di Francesi, alcuni stanziali, offre piazzole ben protette e delimitate con siepi su terreno ghiaioso dove fortunatamente non si alza polvere.

08/03/2019

Ripartiamo dal camping che è molto pulito e spazioso alle 10:30 in direzione Tafraout per andare a visitare l'oasi e gole di Ait-Mansour, passando N° 105.



Dopo Ait-baha la strada inizia a salire rapidamente ed offre in continuo paesaggi molto vasti, colori tendenti al rosso e paesi arroccati su speroni rocciosi con costruzioni mai invasive per lo sguardo con un'architettura ben integrata all'ambiente circostante.

E' un continuo susseguirsi di irte salite e discese fino Tafraout. Da qui si prende una strada più stretta che porta all'oasi di Ait-Mansour, con dimensioni e peculiari forme che le rendono in parte simili al canyon del Colorado.

L'oasi è un palmizio di 4/5 km con il torrentello che alimenta le sorgenti.



Pernottiamo al piccolo parcheggio pagando 20Dh ad una donna che funge da parcheggiatore, accanto a noi vi sono altri 3 camper di turisti tedeschi.

Percorriamo alcuni km a piedi attraverso la stretta gola accanto al rio con l'ombra delle palme cariche di datteri. Sostiamo nell'unico bar per un gradito tè verde ed acquistiamo "i miei amati datteri" nel banchetto-bar per pochissimi Dh.

09/03/2019

Si riparte percorrendo a ritroso i km che ci separano da Tafraout, prestando attenzione ai possibili incroci in quanto per la larghezza limitata del nastro d'asfalto si deve scendere in banchina per poter incrociare. Spesso sono i locali che favoriscono l'incrocio scendendo per primi. Alla partenza la temperatura nell'oasi è di soli 6°C per questo alla sommità della prima salita ci fermiamo al sole a fare colazione in un'allargo con bella vista sulla valle circostante.

A Tafraout ci fermiamo a fare acquisti, 1 litro di olio di Argan ed 1 kg di miele di cactus 400 dh.

Il miele è molto concentrato in Marocco ed è più caro che in Italia, ma ritengo soldi ben spesi l'olio di argan cosmetico è molto più costoso dell'olio di argan alimentare (quest'ultimo prevede la tostatura dei semi e la loro successiva macinatura). L'olio viene prodotto da una locale cooperativa di lavoro quasi esclusivamente al femminile.

Uscendo da Tafraout siamo rimasti sbalorditi dalle tante aree di sosta camper, dove grosso modo si poteva contare più di 200 mezzi parcheggiati tra i palmizi.

La strada per arrivare a Tiznit è inizialmente stretta ma con fondo liscio. Anche oggi i panorami appagano la vista che spazia dalla strada al paesaggio cosparsi di cespugli di argan con bacche ancora verdi. Arriviamo a Tiznit e proseguiamo per Aglou Plage dove ci sistemiamo all'omonimo campeggio, con piazzole ordinate e separate da fitte siepi che ci proteggono dalla polvere.

Il costo è di 90Dh più 20 di corrente.

Nel pomeriggio un po' di sole ed una lunga passeggiata sulle sabbie bagnate dall'onda.

10/03/2019

Si riparte alla volta di Tan Tan Plage non prima di esserci fermati al market Idou di Tiznit, dove ci affettano 1 kg di petto di pollo a meno di 5 euro che cucineremo alla sera trovandolo tenerissimo.

Fino ad ora non vi sono stati problemi per tutti gli acquisti ed il carburante non abbiamo problemi ad usare la nostra Mastercard.



La strada N 1 si inerpica per gli ultimi contrafforti dell'Atlas ed a seguire un lunga discesa che porta a Bouizakarne. Da qui in poi si nota un orizzonte offuscato, è l'umidità dell'oceano che ci accompagnerà a Guelmin ed a Tan Tan.

Il panorama è desertico e non si incontrano distributori per 106 km. A Tan Tan decidiamo di andare al camping Sable D'Or bello ed affacciato sull'arenile con ampie piazzole contornato da mura verso la parte urbana e libero verso i mare.

In serata, con poca spesa, si cena al paese dove in un variopinto banco acquistiamo un bel sacchetto di saporitissime fragole.

11/03/2019

Si parte alle 8:30 per Laayounne, la strada è scorrevole e liscia la media circa 80 km/h. Ad 1 km da da Sidi Akfenir ci fermiamo a vedere " il buco del diavolo" una voragine creata dal collasso superficiale della crosta rocciosa. Il cratere così creatosi viene a collegarsi ad una profondità di 50 m con il mare. Le onde se alte entrando nella cavità e creano un sonoro



amplificato dal conoide che risale verso la superficie. Esso, si trova a fianco strada, con ampio parcheggio, ma risulta di non immediata individuazione e può sfuggire alla vista, anche se lo stesso è circondato da una staccionata in legno e corde.

Proseguendo, a circa 80 km da Tarfaya, ci fermiamo al parcheggio custodito della laguna di Naila, la quale essendo area protetta è veramente unica nel paesaggio bruciato del sud.

In questa laguna si acquista, come abbiamo fatto, il pesce direttamente dai pescatori, che offrono code di rospo e sogliole appena pescate ad un costo di 5€ al kg e poco meno per le sogliole.

E' stato secondo me il miglior pesce acquistato nella vacanza!

Ripartiamo alle 15:00 per raggiungere il parcheggio custodito sul litorale di layounne di Foum El Oued dove arriviamo alle 18:00.

Il parcheggio è fronte mare e costa 40 Dh a notte e vi è la possibilità, nel primo mattino, di fare il rifornimento idrico e scaricare il WC.

Da notare che prima di Tarfaya si entra nel Sahara Occidentale ed il gasolio costa 0,68 € al litro.

12/03/2019

Si riparte per Boujdour al mattino, la strada è forse la più veloce fin qui incontrata liscissima, in 1.5 ore arriviamo a Boujdour e prima di entrare al camping Sahara facciamo provviste ai vari banchetti lungo le vie cittadine.

Oramai i grandi market Marjane non si incontrano più ma, secondo me è solo una fortuna!! La qualità degli alimenti è decisamente migliore nei piccoli negozietti e banchi ambulanti.

Il camping, come molti altri, è circondato da mura che proteggono dal vento che in questa stagione spira da nord ovest.

13/03/2019

Oggi trasferimento, meta Dakhla. Quindi si parte presto anche perché da altri camperisti incontrati ci è stato detto che durante il percorso incontreremo lavori che interessano la sede stradale per 80 km.

Fatti i 110 km il problema si presenta e tra uscite laterali su piste alternative e buche a go-go impieghiamo più di 2 ore a percorrere il cantiere. Dopo di che si incontra come nel tratto precedente un manto stradale nuovo e liscio come un biliardo ed i 160 km che mancano li copriamo in meno di due ore. Arriviamo all'inizio della laguna e qui incontriamo il più volte annunciato assembramento di camper, in maggioranza Francesi che stazionano per mesi accaparrandosi spazi esagerati intorno ai mezzi.

La baia è molto bella e naturalmente con questi infiniti arenili non vi è limite alla lunghezza delle camminate. Inoltre, il cielo si riempie di k.surf colorati per via di un vento quasi sempre presente della giusta intensità. I colori dell'acqua con l'azzurro del cielo rendono simile questo specchio d'acqua ai mari tropicali più gettonati Anche l'acqua del mare è più calda e per i meno freddolosi il bagno è una reale possibilità.

Bello assistere alle variazioni della marea che ricopre e scopre poi immensi spazi.



14-15/03/2019



Andiamo per 60 km alla ricerca del cartello che indica il tropico del cancro. Il tratto di strada che ci accompagna è molto panoramico sulla laguna e si incontrano parecchi dromedari liberi. Decido di scendere per scattare foto ma pesto delle piante che crescono per pochi cm dal terreno di colore amaranto e pestandole inavvertitamente mi ritrovo le scarpe bagnate....cosa devono fare queste piante per vivere, assorbire la condensa legata alle variazioni di temperatura giorno/notte in vicinanza della riva oceanica.



16-17/03/2019

Sosta nel parcheggio della laguna, onestamente mi sto appassionando al k.surf, provo a maneggiare una vela e ne rimango favorevolmente impressionato. Quando ritornerò, mi riprometto di fare un corso di pochi giorni a prezzi abbordabilissimi per provarne l'ebbrezza.

A Dakhla si fa acqua al "fungo" che è l'acquedotto di acqua potabile fornita da un grosso dessalinatore che alimenta tutti i dintorni. Nel parcheggio dove si sosta c'è la possibilità di prendere l'acqua calda sulfurea da un pozzo. Lasciando aperti i contenitori, come fanno tutti, l'odore scompare e si può usarla per i servizi non legati all'aspetto alimentare.

A 5 km dal parcheggio in un'anonima abitazione si possono fare i bagni di fango sulfurei.

18/03/2019

Da oggi direzione nord, si ritorna, ci fermiamo come all'andata al camping Sahara di Boujdour come all'andata.

20-21/03/2019



In mattinata ripartiamo e torniamo al parcheggio della laguna di Naila, che ritengo sia stato il punto sosta più panoramico con belle escursioni sul bordo della scogliera ed effettuare tour con i pescatori sulla laguna e volendo pescare.

Qui rifacciamo la nostra scorta di "code di rospo" o rana pescatrice e sogliole che riempiono il freezer.

22/03/2019

Tappa di trasferimento e pernottamento al parcheggio adiacente al market Marjane di Guelmim, dove facciamo acquisti.

23/03/2019

Oggi si va Taroudant passando da Agadir che non visitiamo.

Arriviamo in città e parcheggiamo sotto le antiche mure per 20Dh a notte.



Subito ci perdiamo all'interno del souk coperto, arabo e berbero, si acquistano delle belle pashmine con colorazioni e disegni molto belli. Decido di tagliare i capelli... dopo un'ora mi ritrovo con un maquillage completo, siamo soddisfatti in due, io e il barbiere per il lauto guadagno del giorno!

Alle 20:00 torniamo al camper per la cena ed inizia a piovere in modo copioso. Bene per questi luoghi dove l'acqua vale quanto l'oro!

24/03/2019

Con più calma torniamo al souk e non resisto a rifornirmi dei miei amati datteri. Nella piazza centrale ci sediamo a sorseggiare un delizioso tè alla mente ed acquistare 1kg di dolci fragole.

Oggi è il mio compleanno e per festeggiare scegliamo un locale molto caratteristico con un bel giardino...

Con un bel ricordo di questa bella città si torna al camper.



24/03/2019

Partiamo alle 15:00 in direzione della valle del Draa.

Velocemente si arriva Taliouine dopo di che la strada sale con elevate pendenze regalando maestosi panorami. Dopo il passo a 1850 m s.l.m.

l'altopiano si estende a perdita d'occhio e si incontrano le coltivazioni dello zafferano. Si vedono le tenere piantine che fioriranno a settembre e verranno raccolte a mano da lavoratrici riunite in cooperative. Pernottiamo a Tazenackht in uno spiazzo adibito ai camper nei pressi della gendarmeria. Andiamo ad acquistare frutta in paese e torniamo velocemente al camper perché la temperatura ormai è di soli 10 °C.

25/03/2019

Partiamo inizialmente seguendo la R108 fino Agdz, bellissima e molto suggestiva per le viste che offre e perdendo lentamente quota arriviamo alla valle del Draa.

La valle del Draa è una distesa di palmeti che continua fino a Zagora per 130 km.

Passiamo Zagora e puntiamo al deserto cioè al termine della strada dove si trova M'Hamid. Attraversiamo il campeggio sito al termine della strada asfaltata da dove parte la pista che porta in 200 km di deserto puro a Foum Zguid. Ma vedendo che al camping stanno attendendo un folto gruppo organizzato di camperisti olandesi e che poco vento presente fa



volare molta sabbia, decido di tornare Alkaima a 500 metri di distanza. Scelta azzeccata in quanto le piazzole sono protette da angoli di muro di terra/argilla essiccata con rubinetto dell'acqua dedicato singolarmente e forno in argilla. Il gestore ci propone un tour nel deserto per il giorno successivo ad un prezzo conveniente.

L'escursione prevede un percorso ad anello di 115 km che durerà quasi tutta la giornata.

Appuntamento a domani ore 10:00!

26/03/2019

Alle 9:00 sento bussare e veniamo a conoscenza che tutte le mattine ai campeggiatori viene distribuito il pane ancora caldo compreso nel prezzo della piazzola di 70Dh.

Alle 10:00 si parte ma poco prima un turista austriaco ci chiede se può unirsi a noi, di buon grado accettiamo anche perché la quota pro capite si abbassa.

Saliamo su di un Toyota land cruiser per un'esperienza indimenticabile nel deserto, per i paesaggi la moltitudine dei dromedari ed il percorso molto vario. La guida è il figlio del titolare del campeggio e si è rivelato molto bravo. Per il pranzo si arriva ai piedi delle grandi dune alte più di 100 m. Come bambini corriamo e scivoliamo a piedi nudi per raggiungere le vette. Purtroppo, per fortuna già sulla via del ritorno, capiamo a nostre spese cosa significhino pochi minuti di sole sulla sabbia e come diventa calda e ustionante. Per cui conviene portarsi sempre delle calze spesse.







Anche il pranzo con spiedini, insalata mista è stato eccellente. Abbiamo visitato l'accampamento dove, vi è la possibilità di fermarsi alla notte.

E' al ritorno che mi sono reso conto di cosa sia il deserto! In pochi minuti, alzandosi un vento forte, le tracce dei pneumatici spariscono e la luce del giorno si tinge di giallo a causa della sabbia finissima in sospensione. Questo fatto mi ha convinto che da solo non sarei mai stato in grado di capire quale direzione prendere per tornare a M'hamid. Solo la bussola con direzione sud est mi avrebbe aiutato ma senza certezza di farcela!! Alle 17:30 siamo al camper ed una sana e calda doccia ha rappresentato il toccasana per scrollarci di dosso la finissima sabbia.

27/03/2019

Ripartiamo a malincuore da M'Hamid, per oggi si prevede di arrivare a Ait-Ben-Haddu per vedere la famosa casbah.



Arriviamo a destinazione alle 17:30 dopo aver fatto una lunga sosta e pranzo nella piazza di Agdz.

Fermiamo il camper in un'area attrezzata piccola annessa ad un ristorante e mezz'ora dopo siamo in cammino per la casbah.

Arriviamo non dal ponte ma dal greto del fiume attraversando un camminamento con assi e sacchetti di sabbia.

Entrando visitiamo un granaio dove ci chiedono 20 Dh, piccola gabella per il turista ma che pago volentieri.

A seguire si sale fino alla sommità, da dove lo sguardo spazia a 360° e quello che si vede è veramente gradevole.

La casbah è mantenuta usando per i restauri i materiali originali, paglia, legno e argilla locali come nei tempi in cui è stata costruita.

28/03/2019

Indugiamo qualche ora al sole prima di ripartire, anche se l'aria è fresca per il fatto che siamo a 1400 m s.l.m.

Alle 11:00 partiamo in direzione Marrakech passando per il passo Tizi n' Tichka a quota 2260 m s.l.m.

La strada è tortuosa con bel fondo e la salita è graduale, dopo aver superato il passo ci fermiamo in uno spiazzo a mangiare. Anche qui il venditore, che ci cura, riesce a venderci un geode con cristalli molto belli. Queste zone sono ricchissime di questi bei cristalli e lungo la strada non si contano i banchi dove acquistarli. Oggi però i lavori che incontriamo sulla strada sono imponenti, per 30 km il fondo stradale è orrendo, sicuramente in 2/3 anni avremo una strada molto larga e veloce...però per il mezzo non è stata una passeggiata.

Arriviamo alle 19:00 a Marrakech ed andiamo al camping Ferdaous che si trova nella cintura nord ovest della città.

Il camping è molto grande con ottimi servizi nuovi e puliti al costo di 80 Dh.

29/03/2019

Lasciamo il campeggio alle 13:00 si torna a Qualidia come all'andata, facendo un paio d'ore di sosta per acquisti al Marjane di Safi.

Alle 19:30 dopo aver percorso la strada costiera da Safi, che è molto panoramica, arriviamo a destinazione, dove vi è la possibilità di fare carico e scarico.

30/03/2019

Alle 9:00 arrivano i pescatori e con 60Dh acquistiamo un kg di pesce appena pescate che ci vengono subito pulite. Non essendo proprio bello decidiamo di andare al paese che è in posizione più elevata ed in 15 minuti a piedi ci troviamo al grande mercato che ogni sabato viene effettuato. Giriamo per molto tempo e compriamo fragole, piselli freschi, ennesimo carico di banane, ceci ecc.

Sulla via del ritorno mangiamo le msemen, specialità molto gustosa tipico

pane sfogliato del Marocco cotto alla piastra.

Nel pomeriggio il sole ha preso decisamente il sopravvento sulla nuvolaglia del mattino e ci godiamo tre ore distesi tra le dune in riva al mare.

Il vento è quasi assente e come lui pure le onde per cui un piccolo bagno nelle fresche acque dell'oceano è quanto ci vuole per coronare la giornata. La temperatura del mare è di circa 15 °C.

31/03-03/04/2019



Rimaniamo. Le giornate sono belle e tiepide e decidiamo così di fare vita di mare. Durante la mattutina escursione verso gli scogli un gentile pescatore ci invita a tenergli compagnia sorseggiando del tè su di una terrazza naturale a strapiombo sul mare.

Oualidia è un luogo moderno che in estate sicuramente conta numerosissime presenze turistiche. Da considerare sempre che anche nei mesi caldi le temperature non raggiungono picchi elevati, per il fatto che siamo in riva all'Atlantico.

04/04/2019

Alle 11:00 si riparte e seguendo la strada costiera R 301 puntiamo su El Jadida. Ci fermiamo per la sosta pranzo dopo Sidi Abed su di uno spiazzo erboso proteso nel mare. Dopo pochi minuti arriva un gruppo di ragazzini con il loro simpatico asinello, regalo loro caramelle un pallone ed improvvisiamo una partitella. Durante la sosta fa capolino una bella cagnolina che sfamiamo con un buon pasto e che lasciamo a malincuore. Parcheggiamo in El Jadida sotto le mura del nucleo storico della città, la sistemazione è eccellente ed entriamo all'interno attraverso una delle tre porte che si aprono nella cinta muraria a forma di stella a quattro punte. Si sale al camminamento fortificato sulla parte superiore dove si possono ammirare vecchi cannoni ad avancarica che armavano i torrioni di questa città fortificata di origine portoghese. Scendiamo dal camminamento ed entriamo nella storica cisterna nata inizialmente come granaio e magazzino poi trasformata in serbatoi d'acqua per la città.



Ripartiamo alle 19:00 e per trascorrere la notte scegliamo un'area di servizio che porta a Casablanca.

05/04/2019

Si riparte e come all'andata andremo al camping Oasi International di Dar Bouazza con la voglia di rivedere l'amico Mohamed che ci accompagna in un piccolo tour lungo il litorale della cittadina. Con tanta gentilezza ci porta un dolce squisito.

Nel campeggio si stanno effettuando lavori di ristrutturazione e ben presto diverrà ancora più accogliente ed effettivamente torneremo per rivederlo.

07/04/2019

Ultima e nostalgica tappa ad Asilah, prima di lasciare questo paese che ci ha regalato emozioni, gentilezza e la voglia di ritornare per vedere tutto quello che abbiamo ancora da visitare.

09/04/2019

Questa sera parte la nave del ritorno, con tanta nostalgia guardiamo le luci del porto di Tangeri che si allontanano.